

## NATALE,QUARTO MILLENNIO

Era il 24 dicembre dell'anno 3011 e l'orologio sulla parete segnava mezzogiorno passato.

I cameramen di Tele Supernova stavano iniziando a spazientirsi e non lo nascondevano nemmeno. Pescavano manate di patatine fritte da sacchetti argentati e se ne riempivano la bocca masticando rumorosamente.

La signora Mafalda indossava un grembiule in stile tirolese su un completo pantaloni color rosa confetto ed aspettava senza scomporsi appoggiata al tavolo della cucina. Aveva preparato da un pezzo una perfetta montagna di farina che assomigliava al Vesuvio ed attendeva l'ingrediente mancante per dare il via alla trasmissione, il famoso show "Cuochi dell'altro mondo", puntata speciale natalizia con sorpresa che avrebbe distrutto la concorrenza. C'era stato un battage pubblicitario martellante, una vecchia Soyuz restaurata alla bell'è meglio era stata mandata in giro per mesi per annunciare l'evento.

Nonostante il piccolo intoppo,il magnate di Tele Supernova si fregava le mani pregustando la soddisfazione di vedere il suo rivale di Tele Orione con le pive nel sacco dopo tanti colpi bassi.

Intanto aveva dato ordine di sparare spot a mitraglia e mantenere alta la tensione.

Gli addetti al trucco continuavano a ritoccare la linea del rossetto ed alleggerire il rosa dei pomelli della anziana donna. Anziché fare la bella statuina davanti ad una telecamera spenta, la signora Mafalda avrebbe preferito certamente andarsene un attimo in salotto a vedere la prima edizione del giorno del TG 2003 di Alpha Centauri, con le temperature di Alpha Monzuni e Alpha Bentivogli, sulle quali aggiornava puntualmente la sua vicina signora Berenice, mamma dell'architetto Astolfo Maria. La signora Mafalda aveva un debole per Willy Malavasi, il giornalista che leggeva il meteo e non lo aveva mai nascosto.

C'era però tensione in sala e Drago poteva arrivare da un momento all'altro.

La cucina dove era stato allestito il set televisivo era addobbata per le feste. Ad Alpha Monzuni, ridente località collinare alla periferia di Alpha Centauri, il Natale era una cosa maledettamente seria ed i magnati delle TV lo sapevano benissimo.

Arturo, fratello maggiore di Drago, era uscito un attimo in giardino a scaricare dall'astronave un set di pali da calcio che aveva dimenticato da un viaggio sulla Terra di qualche centinaio di anni

prima. Meno male, invece, che si era ricordato di scaricare subito la signora Mafalda. La TV a tutto volume che gli aveva rintonato la testa per tutto il viaggio gli aveva ricordato di far scendere la passeggera a destinazione. E poi non voleva guai col magnate di Tele Supernova, il ragazzo era uno che te la faceva pagare se non rispettavate le regole.

Nel baule oltre ai pali aveva ritrovato anche un pallone sgonfio, che andava sistemato prima di mettere tutto nel pacco dono per i suoi figli da fare arrivare con la Befana. La vecchia ormai da tempo viaggiava con una scopa ad energia solare e non sgarrava di un centesimo di secondo. Rupert e Johnny si sarebbero divertiti un mondo, corpo di tutte le comete !

Ma dove poteva essere finito quello scombinato di suo fratello Drago la vigilia di Natale? In fondo gli aveva solo chiesto di andare a prendere una dozzina di uova fresche per la pastafrolla della famosa Torta di Mele di Nonna Papera, l'evento che avrebbe segnato la storia della galassia per qualche migliaio di anni luce. L'ipermagazzino si trovava dietro l'angolo e Drago aveva un'astronave che bruciava anche i razzovelox più sofisticati. Perché quindi tanto ritardo? Arturo non pensava certo ad un incidente, nello spazio cosmico era difficile trovarsi in rotta di collisione con qualcun altro e gli sorgeva sempre più forte il sospetto che il fratello avesse ceduto alla sua passione per le scommesse e si fosse spinto fino alla sala di Betelgeuse per una puntatina. Si scommetteva principalmente sul passaggio delle comete e sugli scontri di meteoriti, Arturo era sicuro che quel nuovo gioco con i pali che aveva importato dalla Terra avrebbe dato interessanti occasioni per tentare la sorte.

Ad Alpha Monzuni da mesi faceva parecchio caldo, forse colpa del buco nell'ozono, e le galline locali avevano iniziato a deporre le uova già sode. La signora Mafalda e la signora Berenice ripetevano in continuazione che non esistevano più le mezze stagioni, ma non a tutti gli abitanti di Alpha Monzuni era chiaro questo concetto. La conseguenza pratica era che dai menù dei ristoranti erano scomparse le omelette.

Erano intervenuti molti esperti, c'era stata anche una edizione speciale di Superquark, ma non si era venuti a capo di niente. Per la puntata di Natale di "Cuochi dell'altro mondo" era necessario procurarsi l'ingrediente fuori sede e per questo si era pensato a Drago con la sua astronave veloce come il fulmine.

La gallina TrikTrak, già stella della TV terrestre, aveva provato con i rimedi della nonna, proverbi e pozioni magiche, ma le uova non ne volevano sapere di ammorbidirsi e i manager della produzione

avevano dovuto trovare una soluzione di emergenza che non pregiudicasse l'evento televisivo del quarto millennio.

Nella cucina della signora Mafalda l'orologio segnava ormai mezzogiorno e tre quarti e di Drago neanche l'ombra. L'anziana donna si era seduta e si era messa a rattoppare dei calzini. Il direttore di produzione era arrivato sul set per cercare una soluzione dell'ultimo istante, ma a nessuno era venuta un'idea degna di questo nome.

Per ogni minuto di intermezzo musicale che si metteva in onda il manager di Tele Supernova ci rimetteva milioni di Cyberdollari.

Ad un certo punto, mentre la lancetta a forma di mestolo si avvicinava alle ore 13 e il cono di farina era mestamente crollato, si sentì bussare alla porta, un colpo secco e deciso che fece sobbalzare tutti i presenti. Si aspettava evidentemente di vedere comparire Drago trafelato con il prezioso pacchetto. I cameramen si erano rimessi in piedi e con le maniche ripulivano in tutta fretta le bocche dai residui di patatine. La signora Mafalda aveva messo via ago e filo e aveva ripreso posto in piedi davanti al tavolo.

Bisognava recuperare il tempo perduto, la ramanzina a Drago Arturo l'avrebbe fatta dopo, in privato.

La porta metallica si aprì e spuntarono due enormi corna e dietro un quadrupede di notevole stazza con il corpo ornato di preziosi finimenti dorati. Nessuno aveva mai visto niente del genere su Alpha Monzuni. Il regista, a bocca aperta per la sorpresa, bloccò l'inizio della diretta per capire meglio cosa stava succedendo.

Neanche lui voleva guai con il boss di Tele Supernova.

Il grosso animale si fece strada a fatica attraverso la porta, sembrava senza fiato. Si diresse verso il tavolo, allungò una zampa anteriore verso la signora Mafalda e si presentò, con voce roboante: Sono Rudolph – disse- ho avuto un viaggio molto difficile, se avete pazienza posso spiegarvi.

Prima ancora che i presenti si rendessero conto di cosa stava capitando, all'improvviso comparve la spregiudicata Tamara Detigris, conduttrice dello show "Buchi Neri", diventato famoso nel cosmo perché riusciva a stanare anche i mariti fedifraghi più smaliziati.

Carramba!- esclamò la donna con enfasi, in questo non era seconda a nessuno. Aveva lunghi capelli crespi cosparsi di porporina argentata ed una tuta metallizzata molto aderente.

La signora Mafalda si era fatta da parte ed aveva l'impressione di avere già visto qualcosa di simile in una vita precedente.

Le telecamere si erano accese, l'arrivo della "regina" aveva autorizzato il fuori programma. La Torta di Mele di Nonna Papera poteva aspettare un altro millennio per quello che la riguardava. Rudolph si accovacciò davanti alle telecamere e riprese fiato, mentre la conduttrice fremeva per estorcergli dichiarazioni clamorose che aumentassero ulteriormente la sua fama personale e la popolarità del suo show.

E così, incalzata dalla arrembante Detigris, la vecchia renna iniziò a raccontare una storia senza capo né coda, parlò di una tempesta di neve sull'A1, di una sosta all'autogrill di Cantagallo, poi un piccolo inconveniente che l'aveva fatto finire nell'ufficio del comandante Esposito a Firenze.

Al direttore di produzione brillavano gli occhi di fronte a un colpo di fortuna simile, vedeva cifre di audience stellari, vedeva i suoi contratti lievitare.

La Detigris, che conosceva bene il suo mestiere, portò la conversazione rapidamente su Babbo Natale, nella speranza che Rudolph rivelasse particolari scabrosi, lei era sicuramente la Numero Uno nel campo della TV Verità.

Un addetto della produzione aveva portato in scena un grosso tegame pieno di acqua perché l'animale potesse dissetarsi. La conduttrice si aggiustava l'acconciatura, facendo scintillare i granelli di porporina che staccandosi finivano nel raggio di luce dei faretto di scena.

Rudolph continuò a parlare, ormai la sua brutta avventura era finita e poteva rilassarsi con i nuovi amici.

Babbo Natale lo aveva stufato, questo era il succo della storia, negli ultimi tempi si era montato la testa, usava stivaletti con i tacchi, raccontava barzellette, talvolta anche indecenti, voleva scendere in politica pure lui ed era diventato uno scansafatiche. Rudolph non poteva accettare che le consegne dei giocattoli venissero appaltate a ditte private. Lui era un romantico, la morte piuttosto che veder scendere i pacchi dono da un furgone DHL.

Ecco perché era scappato dall'ufficio del comandante Esposito, ecco perché si trovava lì su Alpha Monzuni dopo un viaggio infinito.

La Detigris decise di terminare l'intervista con un po' di suspense, aveva in mente di sfruttare il personaggio fino all'ultima goccia, ne avrebbe fatto almeno una decina di puntate e avrebbe trovato altri disposti a condire il racconto della renna con quello che le avrebbe richiesto il boss di Tele Supernova.

Per lasciare un ricordo simpatico di sé, Rudolph raccontò un paio di barzellette classiche sui carabinieri, anche se non covava rancori nei confronti di quel brav'uomo di Esposito, e da sotto i finimenti

tirò fuori un prosciutto di Parma ben stagionato ed una bottiglia di vino rosso da offrire ai presenti. Era Barolo, di ottima qualità, anche se forse un po' troppo invecchiato.

Mentre la signora Mafalda, archiviata la torta di mele, si dava da fare con l'affettatrice, il regista pensò di fare partire in sottofondo il brano "White Christmas", era un CD vecchio di secoli, ma che continuava a piacere al pubblico e a creare atmosfera.

Il Natale ad Alpha Monzuni era ancora una cosa maledettamente seria.